

Le Guerre Puniche

01 *Le Guerre Puniche* (264-146 a.C.)

Tra il III e il II secolo a.C. **Roma combatte contro Cartagine** tre guerre **per controllare i commerci nel Mar Mediterraneo**.

Queste guerre si chiamano *puniche* perché i Romani chiamavano *punici* i Cartaginesi.

- 264-241 a.C. **Prima Guerra Punica**
- 219-202 a.C. **Seconda Guerra Punica**
- 149-146 a.C. **Terza Guerra Punica**

Nel 146 a.C. i Romani distruggono Cartagine: nasce la Provincia Romana d'Africa.

Da questo momento Roma governa su tutto il Mar Mediterraneo.

02 *Notizie su Cartagine*

02.1 *Fatti storici importanti*

Alcuni **coloni fenici di Tiro** con la loro regina **Elissa (Didone)** giungono **in Africa e fondano Cartagine nell'814 a.C.**

Questa città è all'inizio solo un porto per le navi fenicie che commerciano. Dopo poco tempo la città diventa indipendente e molto importante per il commercio con l'Africa e le regioni atlantiche, specialmente la Spagna. Cartagine crea molti *insediamenti* militari e porti in tutto il mar Mediterraneo: Ibiza nelle **isole Baleari**, Cadice, Malaga, Cartagena sulle coste della **Spagna**, Palermo, Trapani in **Sicilia**, Cagliari in **Sardegna**.

I nemici di Cartagine sono i Greci che vogliono aumentare le loro colonie nel mar Mediterraneo e non permettono ai Cartaginesi di commerciare con la Spagna.

I Greci e i Cartaginesi combattono in Sicilia, dove le città greche e i Cartaginesi si trovano più vicini: nel 480 a.C., i Cartaginesi arrivano in Sicilia con un grande esercito per sottomettere le colonie greche, ma i tiranni **Gelone di Siracusa** e **Terone di Agrigento** li sconfiggono.

I Cartaginesi devono lasciare ai Greci quasi tutta l'isola di Sicilia e cominciano a conquistare la costa africana, dalla Libia allo stretto di Gibilterra.

I Greci si indeboliscono durante la lunga guerra del Peloponneso (in Grecia) e i Cartaginesi attaccano di nuovo la Sicilia con un esercito di mercenari (soldati pagati per fare il servizio militare) africani e spagnoli e conquistano molte città greche: la più importante di queste città è **Agrigento (406 a.C.)**.

02.2 *Lo Stato cartaginese*

I ricchi mercanti, che possiedono una grande e potente flotta, governano Cartagine.

Due magistrati chiamati **suffeti** hanno il potere; essi **sono eletti ogni anno** e sono affiancati dal **senato** formato dalle più nobili famiglie di mercanti e da un'**assemblea popolare**.

Durante le guerre gli uomini delle grandi e ricche famiglie diventano **generali**. La famiglia di **Annibale**, i **Barca**, è una di queste ricche famiglie.

I generali sono responsabili di tutto e possono anche essere uccisi in caso di sconfitta; nel loro esercito non ci sono i cittadini di Cartagine, perché sono pochi, ma i mercenari delle tribù africane e spagnole.

03 *Rapporti tra Roma e Cartagine prima delle Guerre Puniche*

Prima delle guerre puniche Roma e Cartagine sono amiche e rispettano i trattati per il commercio nel Mediterraneo.

Il primo trattato del 509 a.C. fra le due città stabilisce che:

- i Romani e gli alleati non devono navigare oltre il Promontorio Bello (Capo Farina);
- i Romani devono rispettare regole severe per il commercio in Africa e in Sardegna (colonia cartaginese);
- Romani e Cartaginesi hanno gli stessi diritti in Sicilia;
- i Cartaginesi non devono fare guerra alle città delle coste del Lazio e alle città dei Latini che si trovano sotto il dominio dei Romani.

Il secondo trattato del 348 a.C. e il terzo del 279 a.C. confermano queste regole.

Ma Roma, dopo aver vinto Pirro e aver sottomesso la Puglia e la Calabria, vuole estendere il suo dominio sul mare Mediterraneo ed entra così in conflitto con i Cartaginesi.

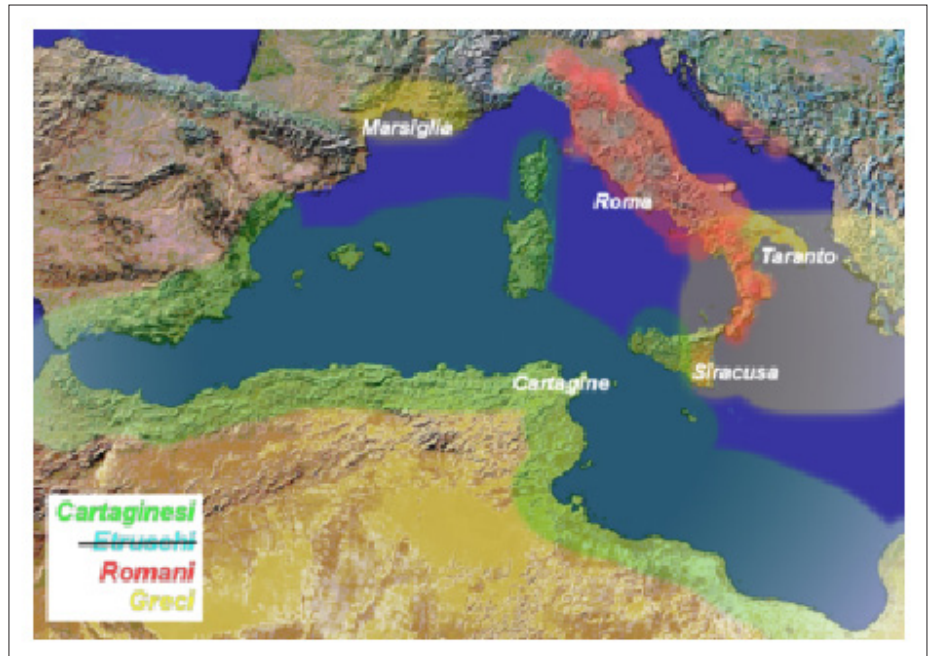


Figura 1.
Area di influenza romana, greca e cartaginese nel 279 a.C., 15 anni prima dello scoppio della guerra.

04 *La Prima Guerra Punica*

Nel 275 a.C.

- Cartagine domina ormai un terzo della Sicilia;
- la città di Siracusa è da molto tempo nemica di Cartagine.

I Mamertini, un gruppo di mercenari della Campania, occupano Messina.

Il tiranno di Siracusa **Gerone II** assedia in città i Mamertini.

Allora i Mamertini chiedono aiuto prima a Cartagine e poi ai Romani.

Cartagine manda subito truppe a Messina e navi nel porto, perché spera in questo modo di sconfiggere i Siracusani e di conquistare tutta l'isola.

I Romani invece sanno che inviare truppe vuol dire dichiarare guerra ai Cartaginesi, perciò sono incerti, ma **i comizi (assemblee) popolari decidono di mandare aiuti. Appio Claudio** arriva in Sicilia e conquista Messina.

Questo fatto mette Roma in guerra contro Cartagine e contro Siracusa. Cartagine e Siracusa si alleano contro i Romani, ma Gerone presto abbandona Cartagine e si unisce a Roma.

Nel **260 a.C.** la guerra si sposta sul mare.

Roma manda una flotta al comando del console Caio Duilio che sconfigge i Cartaginesi a Milazzo soprattutto perché i Romani applicano alle loro navi il **"corvo"**, cioè un ponte che essi abbassano per **agganciare la nave nemica e impedirle di muoversi.**

I Romani infatti non sono esperti di battaglie tra navi, e questo ponte permette ai soldati di combattere come sulla terraferma.

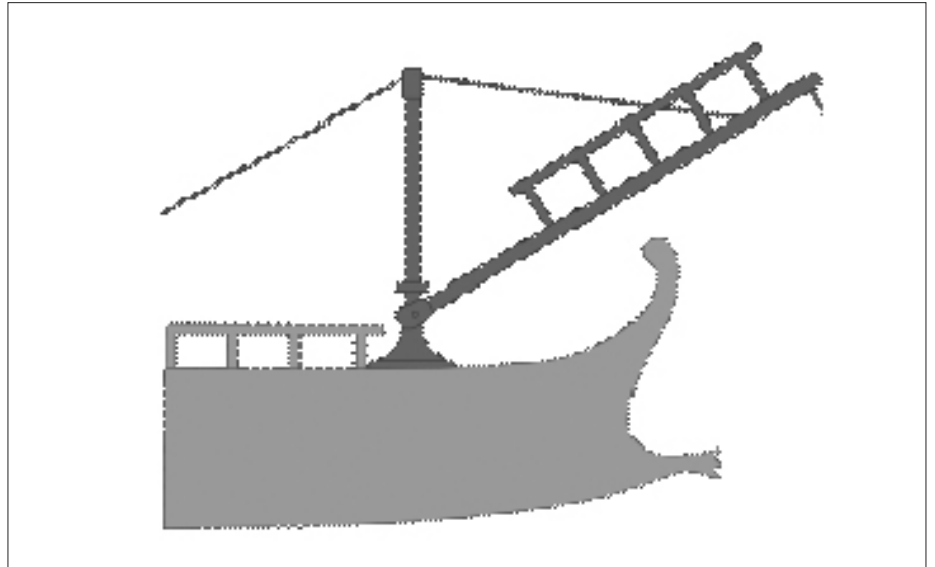


Figura2.

Il "corvo" è come una passerella mobile, larga 1.2m e lunga 10.9m con un piccolo parapetto sui lati. Il ponte ha degli uncini alle estremità che agganciano la nave nemica.

Nel **256 a.C.**

i Romani vogliono sconfiggere i Cartaginesi nel loro territorio, cioè vogliono portare la guerra in Africa: **il console Attilio Regolo** prima vince i Cartaginesi al **capo Ecnomo**, poi porta un forte esercito in **Africa.**

Attilio Regolo occupa Tunisi, una città vicina a Cartagine.

Cartagine vuole fare la pace, ma non può accettare le **dure richieste** di Attilio Regolo, che sono:

1. cedere ai Romani la Sicilia e la Sardegna;
2. pagare un pesante tributo;
3. perdere la propria sovranità, cioè passare sotto il comando di Roma.

Allora i Cartaginesi arruolano mercenari greci e danno il comando dell'esercito a **Santippe, un generale spartano.**

Con Santippe l'esercito cartaginese combatte vicino a Tunisi, distrugge completamente l'esercito romano e fa prigioniero Attilio Regolo.

I Romani inviano in aiuto una flotta ma una tempesta la distrugge.

La guerra si sposta di nuovo in Sicilia.

I Romani e i Cartaginesi cercano di conquistare le città della Sicilia: **Agrigento e Palermo.**

Nel **241** i Romani, con una flotta comandata dal **console Lutazio Catulo**, in una grande battaglia navale alle **isole Egadi**, vincono Cartagine, che decide di chiedere la pace.

Le condizioni della pace sono queste: i Cartaginesi devono

- cedere ai Romani la **Sicilia**;
- pagare una forte *indennità* di guerra in 10 anni (3200 talenti d'argento = 18 milioni di lire oro);
- restituire i prigionieri senza *riscatto*.



Figura3.
Territori romani e cartaginesi alla fine della
Prima Guerra Punica.

05 *La Seconda Guerra Punica*

Dopo la fine della prima guerra punica, la Sicilia diventa una provincia romana: questo vuol dire che **gli abitanti della Sicilia diventano sudditi**, cioè perdono la libertà politica: un magistrato romano li governa.

Questo magistrato è di solito un **proconsole**, cioè un console che ha terminato il suo incarico e ottiene per un anno il governo della provincia.

La Sicilia non solo perde la libertà politica ma anche quella economica:

- i **provinciali** devono pagare pesanti tasse a Roma;
- i **grandi proprietari terrieri romani** si impadroniscono di molte terre in Sicilia;
- i **commercianti romani** controllano i commerci.



Figura4.
 Le conquiste dei Romani.

I Romani inoltre continuano le loro conquiste (*guarda attentamente la cartina*) :

- **ottengono** da Cartagine le due isole della **Sardegna** e della **Corsica**;
- **sottomettono la popolazione dei Galli** nell'Italia settentrionale: **Claudio Marcello** li vince a **Casteggio** nel **222 a.C.**; così tutta l'Italia settentrionale è sotto il dominio di Roma;
- **prendono possesso dell'Illiria (Dalmazia)**: la regina **Teuta** si sottomette.

A Cartagine due partiti si oppongono:

- il partito **pacifista**, che è sostenuto dai **proprietari terrieri**: questi vogliono mantenere la pace con i Romani e conservare le loro terre; Cartagine non deve fare più guerra con i Romani per il dominio del mar Mediterraneo;
- il partito **espansionista**, che è sostenuto dalla famiglia **Barca**, vuole avere nuove colonie nel Mediterraneo e quindi riprendere la guerra contro Roma.

Nel 237 a.C. Amilcare Barca va in Spagna e in poco tempo conquista una grande parte di questa terra, ricca di prodotti minerali.

Quando muore Amilcare, prende il comando suo genero **Asdrubale** che muore nel 221 a.C.

Annibale, il giovane figlio di Amilcare, già famoso e amato dai soldati per il suo coraggio, prende il comando. Annibale odia i Romani e cerca un motivo per combattere contro Roma.

Tra Roma e Cartagine c'è un trattato (del 226 a.C.) che stabilisce che i Cartaginesi non possono conquistare altri territori in Spagna oltre il fiume Ebro.

Questo fiume, dunque, separa il territorio cartaginese, a sud dell'Ebbero, da quello romano, a nord del fiume. Ma alcune città in territorio cartaginese sono alleate dei Romani. Una di queste città è Sagunto (guarda la cartina).



Figura5.
Trattato dell'Ebbero.

Nel 219 a.C. Annibale dichiara guerra a Sagunto, (che si trova in territorio cartaginese ma è alleata di Roma) e la conquista in otto mesi.

È questa la causa della seconda guerra punica.

I **Romani** in un primo tempo **non fanno se intervenire**: discutono a lungo, perché Sagunto si trova in territorio cartaginese, ma alla fine decidono di dichiarare guerra a Cartagine e mandano in Spagna il console Scipione con un esercito per fermare Annibale.

Ma Annibale parte velocemente per l'Italia con un esercito di 20.000 soldati e 6.000 cavalieri, attraversa le **Alpi** con grandissime difficoltà e **sconfigge i Romani**:

- **nel 218 a.C. sulle rive del fiume Ticino**: Scipione è ferito, i Cartaginesi diventano padroni dell'Italia settentrionale, i Galli si uniscono ad Annibale;
- **vicino al fiume Trebbia**;
- **vicino al lago Trasimeno**: l'esercito romano è distrutto e il **console Flaminio** è ucciso.

Roma elegge **dittatore Quinto Fabio Massimo** (chiamato *Il temporeggiatore*, cioè controlla il nemico senza combattere) che cerca di stancare i nemici e non permette a loro di fare rifornimenti nella valle del fiume Tevere.

Annibale allora va in Puglia. Qui i due eserciti nemici si scontrano parecchie volte: i consoli che guidano l'esercito romano sono **Lucio Emilio Paolo** e **Marco Terenzio Varrone**; alla fine, **nel 216 a.C. a Canne** (vicino a Barletta, in Puglia), **i Cartaginesi sconfiggono i Romani: muoiono più di 70.000 uomini con il console Emilio Paolo.**

Siracusa e Filippo V di Macedonia danno aiuti ai Cartaginesi.

Dal 215 al 205 a.C. Roma combatte la prima guerra macedonica contro Filippo V.

Annibale non attacca subito Roma ma occupa la regione Campania.

Roma prepara un forte esercito, manda soldati contro Siracusa in Sicilia, contro i Cartaginesi in Spagna e controlla Annibale nell'Italia meridionale.

- **Nel 212 a.C. il console Claudio Marcello conquista Siracusa;**
- in **Spagna** il giovane **Publio Cornelio Scipione** conquista **Cartagena**, la capitale della Spagna occupata dai Cartaginesi;
- **Asdrubale**, fratello minore di Annibale, cerca di portare aiuto ad Annibale **ma i Romani lo sconfiggono vicino al fiume Metauro (nelle Marche) nel 207 a.C.**

Ora Roma vuole portare la guerra in Africa: Publio Cornelio Scipione prepara un esercito di volontari italici e sbarca in Africa: qui trova l'aiuto dei Numidi, forti nella cavalleria.

I Cartaginesi richiamano Annibale in Africa.

Nel 202 i Romani sconfiggono Annibale a Zama.

I Cartaginesi chiedono la pace con queste condizioni:

- lasciano tutti i territori fuori dall'Africa;
- consegnano la flotta ai Romani;
- pagano una forte indennità di guerra;
- non possono dichiarare guerra senza il permesso dei Romani.

Scipione non fa prigioniero Annibale e torna a Roma dove riceve il soprannome di "**Africano**".

06 *La conquista dell'oriente*

Dopo la Seconda Guerra Punica **Roma** è padrona dei mari e ora **vuole conquistare la Macedonia e la Siria**, stati molto ricchi, perchè:

- i militari e i commercianti romani vogliono avere le loro grandi ricchezze;
- la Macedonia e la Siria possono aiutare Cartagine.

Roma cerca un motivo per attaccare i due stati.

L'occasione è questa: il regno di Pergamo e la Repubblica di Rodi chiedono aiuto ai Romani contro Antioco III di Siria e Filippo V di Macedonia, alleati tra loro.

A Roma si formano due partiti:

- quello di chi non vuole la guerra: sono soprattutto i nobili proprietari di terre che non vogliono avventure in Grecia e in Oriente perchè non ammirano la civiltà greca, secondo loro *corrotta*, e perchè hanno paura che la guerra danneggi l'agricoltura e l'economia di Roma: fra questi c'è **Marco Porcio Catone**;
- quello di chi vuole la guerra: sono le nuove classi imprenditoriali e coloro che ammirano la civiltà greca e quindi vogliono conquistare il mondo ellenistico: fra questi c'è **Scipione "Africano"**.

Nel 200 a.C. Roma dichiara guerra solamente a Filippo V di Macedonia: è questa la Seconda Guerra Macedonica.

Nel 197 a.C. il console Tito Quinzio Flaminio, con l'aiuto della città greche della "Lega etolica" sconfigge i Macedoni a Cinocefale, in Tessaglia.

Filippo V deve:

- consegnare la flotta;
- pagare una forte indennità di guerra;
- rinunciare a conquistare territori fuori dalla Macedonia;
- dare la libertà alle città greche.

Ma nella Grecia "liberata" l'odio contro i Romani aumenta: la "Lega etolica", chiede aiuto ad **Antioco III, re di Siria**. Antioco sbarca in Grecia, ma i Romani lo vincono vicino alle Termopili (191 a.C.).

Il senato di Roma decide di inviare Lucio Cornelio Scipione, fratello dell'Africano, per sconfiggere definitivamente Antioco: **nel 190 i Romani vincono a Magnesia** (oggi Turchia).

Nel 188 a.C., Antioco accetta un trattato di pace: deve

- lasciare tutti i territori fuori dalla Siria;
- consegnare la flotta e gli elefanti;
- pagare una forte indennità di guerra;
- consegnare Annibale che è ospite nella sua corte.

Annibale prima fugge presso il re di Bitinia, e **nel 183 a.C. si uccide** per non diventare prigioniero dei Romani.

Le città greche capiscono che ormai Roma è **padrona non solo della situazione politica, ma anche dei commerci nel Medio Oriente e sperano nuovamente nell'aiuto di Filippo di Macedonia.**

Ma Filippo muore nel 178, e suo figlio **Perseo** non ha le capacità del padre per combattere contro i Romani.

I Romani dichiarano guerra a Perseo: è questa la Terza Guerra Macedonica.

Nel 168 a.C. i Romani, col console Lucio Emilio Paolo, figlio del console morto nella battaglia di Canne, **vincono contro i Macedoni a Pidna.**

I Macedoni tentano di nuovo di ribellarsi ai Romani, ma **nel 146 a.C.** il console **Quinto Cecilio Metello** sconfigge la Macedonia e la Grecia.

La Macedonia diventa provincia romana.

Alcune città greche del Peloponneso si ribellano ai Romani che le distruggono e saccheggiano.

La Grecia chiamata "Acaia" viene unita alla Provincia della Macedonia.

07 *La Terza Guerra Punica* (149-146 a.C.)

La conquista di Cartagine.

Dopo la Seconda Guerra Punica, Cartagine non è più un pericolo per Roma, ma solo uno Stato-satellite.

Con i suoi commerci la città si riprende rapidamente dai danni della guerra e la sua ricchezza commerciale continua a preoccupare i Romani che decidono di **distruggere Cartagine**.

A Roma vogliono la guerra sia il partito dei grandi proprietari terrieri con a capo il censore **Marco Porcio Catone**, sia i cavalieri (imprenditori romani) che vedono la possibilità di aumentare i loro commerci nel mar Mediterraneo.

Il motivo per far guerra a Cartagine viene dalla Numidia, regione che confina col territorio di Cartagine: il re dei Numidi **Massinissa** occupa alcuni territori di confine sotto il dominio di Cartagine.

Ma Cartagine non può difendersi e dichiarare guerra alla Numidia, perché il trattato di pace tra Romani e Cartaginesi, alla fine della Seconda Guerra Punica, stabiliva che i Cartaginesi non potevano dichiarare guerra senza il permesso dei Romani. Roma manda *ispettori* a Cartagine, anche Catone, che non fanno niente per risolvere la situazione.

I Cartaginesi sono stanchi degli attacchi di Massinissa, si ribellano e combattono contro i Numidi.

Il senato di Roma decide che questo fatto è il *casus belli* (cioè il motivo per dichiarare guerra).

Cartagine deve consegnare la flotta e tutte le armi, ma i Romani decidono comunque di volere distruggere Cartagine, ma di salvare la vita agli abitanti.

Il popolo si ribella agli uomini del governo cartaginese che si erano arresi ai Romani e decidono di difendere la loro città.

I Romani impiegano tre anni per impadronirsi di Cartagine.

Scipione "Emiliano", figlio adottivo di Scipione "Africano", nel 147 a.C. arriva a Cartagine per terminare l'assedio della città e nel 146 la conquista: i Romani vendono gli abitanti come schiavi, distruggono le mura e il porto, bruciano le case, passano l'aratro sulle rovine della città e spargono il sale perché non possa più crescere nulla su quella terra. Il territorio di Cartagine diventa la nuova **provincia d'Africa**.

In Spagna la popolazione dei Celtiberi si ribella a Roma: lo stesso Scipione "Emiliano" nel 133 a.C., dopo un lungo assedio, conquista la capitale **Numanzia**: tutti gli abitanti, per non arrendersi, si suicidano in massa.

Anche la Spagna diventa provincia romana.

Le Guerre Puniche

Coloni: abitanti di un paese o di una città che conquistano e poi vivono in un altro posto.

Corrotto: immorale, disonesto (non onesto).

Indennità di guerra: compenso (pagamento) per i danni causati con la guerra.

Insedimenti militari: luoghi dove venivano collocati (messi) gruppi di militari.

Ispettore: persona che deve controllare.

Parapetto: ringhiera, riparo.

Passerella: piccolo ponte che permette di passare.

Riscatto: prezzo da pagare per la liberazione.

Sovranità: pieno potere e indipendente.

Tributo: tassa, contributo in denaro.

Uncini: ganci che permettono di afferrare (prendere) qualcosa.

Le Guerre Puniche

01 Completa il testo.

Le guerre che Roma combatte contro Cartagine tra i secoli _____ si chiamano _____ perché _____

Nella Prima Guerra Punica (dal _____ al _____ a.C.)

la flotta romana vince a _____ col console _____ .

Nel 256 a.C. il console _____ vince i Cartaginesi a

_____, poi, in Africa occupa _____ , una città vicina a Cartagine.

Con _____ l'esercito cartaginese distrugge completamente l'esercito romano e fa prigioniero _____ .

La guerra si sposta di nuovo in _____ .

Nel _____ i Romani, con una flotta comandata dal console

_____, alle _____ , vincono Cartagine, che decide di chiedere la pace.

Nella Seconda Guerra Punica (dal _____ al _____

.a.C.) Annibale arriva in Italia con un esercito di 20.000 soldati e 6.000 cavalieri e vince i Romani nel _____ a.C. vicino a

_____, _____ e _____ .

Nel _____ a.C. a _____ i Cartaginesi vincono nuovamente: muore il console _____ .

Annibale non attacca subito Roma, ma occupa la regione Campania.

I Romani lo sconfiggono _____ nel 207 a.C.

I Cartaginesi richiamano Annibale in Africa. Nel _____ i Romani sconfiggono Annibale a _____ .

Nella Terza Guerra Punica Scipione " _____ ", figlio adottivo di Scipione " _____ " nel _____ conquista

Cartagine. I Romani vendono gli abitanti come schiavi, distruggono _____ , bruciano le case, passano l'aratro sulle rovine della

città e spargono il _____ perché non possa più crescere nulla su quella terra.

Il territorio di Cartagine diventa la nuova _____ .

<i>Fatto</i>	<i>Protagonista</i>
1) vincitore di Milazzo	A) Annibale
2) distrugge Cartagine	B) Marco Porcio Catone
3) vincitore di Pidna	C) Caio Duilio
4) vincitore di Cinocefale	D) Scipione "Emiliano"
5) vincitore di Zama	E) Lucio Emilio Paolo
6) fonda Cartagine	F) Lutazio Catulo
7) vincitore di Canne	G) Scipione "Africano"
8) vince al capo Ecnomo	H) Elissa (Didone)
9) conquista Messina	I) Attilio Regolo
10) vincitore alle isole Egadi	L) Appio Claudio

03 *Rispondi alle domande.*

1. *Che cos'è il corvo? A che cosa serve?*

2. *Che cosa stabilisce il trattato dell'Ebro?*

3. *Chi è Marco Porcio Catone?*

4. *Quali sono le conseguenze della prima guerra punica?*

5. *Qual è la causa della terza guerra punica?*

O4 Vero o falso? Correggi quelle false

1. I suffeti sono i re di Cartagine.

V F

2. La famiglia Barca è una famiglia di grandi proprietari terrieri.

V F

3. Annibale non rispetta il trattato dell'Ebro.

V F

4. Scipione è soprannominato "Africano" dopo la vittoria di Zama.

V F

5. Quinto Fabio Massimo è chiamato "Il temporeggiatore" perché attacca velocemente i nemici.

V F

05 Metti le doppie dove mancano e i verbi al tempo imperfetto.

Lo Stato cartaginese

I ricchi mercanti, che possiedono una grande e potente flotta, governano Cartagine.

Due magistrati eletti ogni anno chiamati sufeti hanno il potere; essi sono affiancati dal senato formato dalle più nobili famiglie di mercanti e da un'assemblea popolare.

Durante le guerre gli uomini delle grandi e ricche famiglie diventano generali. La famiglia di Anibale, i Barca, è una di queste ricche famiglie.

I generali sono responsabili di tutto e possono essere uccisi in caso di sconfitta; nel loro esercito non ci sono i cittadini di Cartagine, perché sono pochi, ma i mercenari delle tribù africane e spagnole.